

RELAZIONE FINALE A.S. 2022/2023

L'alunno C.C. ha 5 anni ed è affetto da sindrome di Down; frequenta il plesso di scuola dell'infanzia "Via Ustica". L'alunno è inserito nella sezione I, composta da 20 alunni. I bambini hanno età eterogenee, compresa tra i 4 e i 5 anni. I tempi di attenzione dell'alunno risultano molto ridotti, il bambino mostra una significativa difficoltà a restare nella posizione di lavoro (anche solo per un limitato periodo di tempo) e ad ignorare qualsiasi fonte di distrazione (quali rumori, movimenti altrui...). La comunicazione verbale risulta assente, ad esclusione di sporadici momenti in cui, il bambino usa il canale orale per manifestare alcune semplici lallazioni e vocalizzi, che dimostra quando è contento o quando ha particolari necessità fisiologiche. Interagisce maggiormente con i simboli tipici della CAA, ed è in grado di riconoscerne sporadicamente qualcuno. L'alunno comunica le proprie sensazioni, emozioni e/o stati d'animo attraverso movimenti intenzionali del corpo, quali la mimica facciale, con movimenti delle braccia, delle mani, dei piedi e gesti corporali. L'alunno è ben inserito all'interno del gruppo classe, ha instaurato un buon rapporto sia con i docenti sia con i compagni. In numerose situazioni viene coinvolto dai compagni, se adeguatamente stimolato dimostra atteggiamenti di apertura nei confronti degli altri. Preferisce il rapporto uno ad uno, in particolare, ricerca costantemente la figura di un adulto. L'aiuto del docente risulta di fondamentale importanza per lo svolgimento di qualsiasi attività. Inoltre, è bene ricordare che è necessario l'ausilio dell'assistente igienico – sanitario, poiché il bambino non possiede il controllo sfinterico.

Gli interventi educativi e didattici progettati mirano al miglioramento delle dimensioni dell'autonomia e della comunicazione, al potenziamento delle capacità di relazione ed interazione con il gruppo classe e i docenti ed a concretizzare il percorso di apprendimento dell'alunno. Le attività vengono strutturate e progettate secondo le esigenze e i bisogni dell'alunno, è fondamentale sempre facilitare le attività e ridurre i tempi di lavoro. Il docente svolge un ruolo di mediatore nella comunicazione e nelle relazioni. La strategia privilegiata è quella ludica. L'aspetto ludico non coinvolge solo le capacità cognitive, ma anche le competenze affettive e le abilità senso – motorie e percettive. Durante l'anno scolastico, attraverso il gioco e l'esplorazione il bambino ha potuto sperimentare e confrontarsi con i pari, imparando a cooperare e collaborare. I compagni sono stati sempre attenti e partecipe nel coinvolgere l'alunno. Di fondamentale importanza, è stato l'impiego delle metodologie didattiche, quali il circle - time e il cooperative learning; poiché consentono di valorizzare le differenze e facilitare l'inclusione. Ed è in particolare presso la scuola dell'infanzia che tali circostanze si concretizzano. La scuola dell'infanzia si presenta, infatti, come un ambiente

protettivo, capace di raccogliere le diversità di ogni bambino e di potenziare le sue capacità emotive, cognitive e in termini di sviluppo personale. La predisposizione degli spazi educativi, l'organizzazione dei tempi e l'attenta conduzione dell'intera giornata scolastica divengono elementi di qualità pedagogica. Tutto ciò rappresenta un costrutto fondamentale per la crescita educativa e didattica dell'alunno. A tal proposito, tenendo conto delle considerazioni espresse da tutti i componenti del GLO, tenutosi lo scorso 29 maggio, si richiede la permanenza presso la scuola dell'infanzia per il prossimo anno scolastico.

Palermo, 31/05/2023

I docenti

Anna Spadaro  
Gius. Lino Costa  
Anna Roccia